



Comune di  
**SAN ZENONE AL LAMBRO**  
Città Metropolitana di Milano

# P.G.T.

## Piano di Governo del Territorio

### VARIANTE GENERALE 2023

Obj: **SINTESI NON TECNICA**

Scala: /



Adozione: con Deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Approvazione: con Deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Pubblicazione: B.U.R.L. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, Serie \_\_\_\_\_

Il Sindaco \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Procedimento \_\_\_\_\_

Redazione a cura di:

**Dot. Arch. CAMILLO CUGINI**  
Via Porzi n. 24, Crema (CR) - Tel. 0373 250080  
mail: [architetto.cugini@gmail.com](mailto:architetto.cugini@gmail.com)

**Dot. DAVIDE GEREVINI**  
Via G. Corso n. 2, Verona (VR) - Tel. 340 4918385  
mail: [davide.gerevini@alice.it](mailto:davide.gerevini@alice.it)

Collaboratori: Arch. Andrea Gerola, Geom. Marco Panelli,  
Dott.ssa Laura Piccolo, Michela Locatelli

**Dicembre 2023**

E

COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO  
Ufficio Protocollo

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo n. 0007011/2023 del 18/12/2023  
Class: 6.1 «URENISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI»  
Firmatari: DAVIDE GEREVINI

**INDICE**

<b>0. INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO.....</b>	<b>2</b>
0.1 PREMESSA.....	2
0.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	2
0.3 I RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
0.4 ASPETTI METODOLOGICI GENERALI E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....	6
<b>1. FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO .....</b>	<b>9</b>
1.1 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE DI PIANO E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000 ..	9
1.2 DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI.....	9
1.3 INDIVIDUAZIONE E ANALISI DELLE NORME, DELLE DIRETTIVE E DEI DOCUMENTI PROGRAMMATICI DI RIFERIMENTO .....	9
1.4 AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI FATTO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	9
1.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATI .	10
1.6 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE .....	10
1.7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO.....	11
<b>2. FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO .....</b>	<b>13</b>
<b>3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO .....</b>	<b>15</b>
<b>4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE (VA) DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO.....</b>	<b>17</b>
4.1 ASPETTI INTRODUTTIVI.....	17
4.2 RISULTATI.....	17
<b>5. FASE 5: DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>21</b>

**E**

COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO  
Ufficio Protocollo

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023

Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI»

Firmatario: DAVIDE GEREVINI

## 0. INTRODUZIONE E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO

### 0.1 Premessa

Il Comune di San Zenone al Lambro è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 30/10/2013 e pubblicato sul BURL n.9 del 26/02/2014, e relativa Valutazione Ambientale Strategica, successivamente variato con riferimento al Piano dei Servizi con deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 27/03/2020 e pubblicato sul BURL n.30 del 22/07/2020. L'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno avviare la procedura di revisione del Piano di Governo del Territorio vigente. Alcuni approfondimenti conoscitivi elaborati per il PGT vigente, pertanto, sono considerati ancora adeguati e si è proceduto ad aggiornare o integrare solo le tematiche rispettivamente delle quali si dispone di informazioni più recenti rispetto a quelle riportate nella VAS dello strumento vigente oppure delle quali si sono rese disponibili nuove fonti informative, comunque in relazione agli obiettivi della presente variante.

### 0.2 Lo sviluppo sostenibile

A livello internazionale, il tema della sostenibilità dello sviluppo umano da parte del pianeta è nato dalla presa di coscienza che lo stile di vita condotto, soprattutto nei paesi più ricchi e industrializzati, è stato tale da causare un preoccupante degrado ambientale, dovuto principalmente al fatto che le società di tali Paesi hanno da sempre ragionato in funzione della loro crescita economica, piuttosto che nell'ottica di uno sviluppo pianificato in modo da non creare un impatto eccessivamente elevato sull'ambiente.

Con il termine "sviluppo sostenibile" si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Infatti, l'aumento di una produzione industriale può portare sì ad aumento della ricchezza, ma può, nel caso non sia condotto in modo sostenibile, provocare ripercussioni negative ad esempio sulla qualità dell'aria. Il concetto di sostenibilità comprende quindi le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella "Costituzione Europea" (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).

### 0.3 I riferimenti normativi

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europei hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramenti di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo.

La Direttiva sopraccitata definisce la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) come *un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte – politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale*. Tale valutazione è funzionale agli obiettivi di *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*. Tale valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del programma e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura amministrativa (valutazione preventiva). Finalità ultima della V.A.S. sono, quindi, la verifica della rispondenza dei piani e programmi (di sviluppo e operativi) con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e la valutazione del loro complessivo impatto ambientale, ovvero della diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per procedere alla valutazione ambientale strategica *deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le*

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

*ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*<sup>1</sup>. Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento (*Sintesi Non Tecnica*) al fine di rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

Come anticipato, la Direttiva attribuisce un ruolo fondamentale al coinvolgimento del pubblico (ossia dei soggetti *che sono interessati all'iter decisionale [...] o che ne sono o probabilmente ne verranno toccati, includendo le pertinenti organizzazioni non governative*) a cui deve essere offerta un'effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale che lo accompagna.

Infine, la stessa Direttiva prescrive che siano controllati *gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o programmi al fine, tra l'altro, di individuarne tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.*

In ottemperanza a quanto previsto dalla "legge delega" in materia ambientale (L. n. 308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Al Titolo II "La Valutazione Ambientale Strategica" della Parte II di tale decreto sono specificate le modalità di svolgimento della Verifica di assoggettabilità a VAS, i contenuti del rapporto ambientale, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione* (art. 11).

Considerando che lo Stato Italiano ha recepito compiutamente le indicazioni della Direttiva sulla V.A.S. (datata giugno 2001) con notevole ritardo, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando in materia di valutazione ambientale di piani o programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente. Tra le altre, è questo il caso della Regione Lombardia, la cui Legge Regionale urbanistica n.12/2005 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio" introduce, *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi* (art. 4).

---

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli circa i contenuti del Rapporto Ambientale si veda l'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE.

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

Essa precisa che la V.A.S. è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione, con la finalità di evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione e individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso (art.4).

Successivamente, ripercorrendo in sostanza quanto previsto in materia di V.A.S. dalla Direttiva 42/2001/CE, il Consiglio Regionale ha meglio specificato i contenuti della V.A.S. attraverso la Deliberazione n.8/351 del 13/03/2007 ("Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"), specificando che essa deve:

- *permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;*
- *essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del piano/programma (P/P) e anteriormente alla sua adozione e all'avvio della relativa procedura legislativa;*
- *essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;*
- *accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.*

*La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità.*

*Una prima forma di integrazione è rappresentata dall'interazione positiva e creativa tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione del P/P; il dialogo permanente permette aggiustamenti e miglioramenti continui, che si riflettono nel prodotto finale rendendolo molto più consistente e maturo.*

*Altre forme di integrazione imprescindibili sono la comunicazione e il coordinamento tra i diversi enti e organi dell'amministrazione coinvolti nel P/P; l'utilità di tale comunicazione diventa maggiore nelle decisioni di base circa il contenuto del piano o programma.*

*Infine, l'integrazione nella considerazione congiunta degli aspetti ambientali, sociali ed economici; la forte tendenza alla compartimentazione del sapere rende difficile la realizzazione di analisi integrate, che tuttavia permettono l'emergere di conoscenze utili e interessanti quanto quelle che derivano dalle analisi specialistiche.*

In ottemperanza a quanto previsto dalla DCR n.8-351/2007, la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n.8-6420/2007, successivamente modificata da più deliberazioni, in cui è specificata ulteriormente la procedura di VAS per una serie di strumenti di pianificazione, tra cui anche i

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

Documenti di Piano dei PGT, è chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale – VIA, Valutazione di Incidenza – VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata – IPPC), sono fornite indicazioni sull’Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Valutazione; la procedura di VAS da applicare a Piano delle Regole e Piano dei Servizi è stata definita con la DGR n.9-3836/2012.

#### 0.4 Aspetti metodologici generali e organizzazione del documento

La metodologia impiegata per il processo di VAS della presente Variante al PGT del Comune di San Zenone al Lambro, oltre che in riferimento alle prescrizioni normative e a quanto sviluppato dalla VAS del PGT vigente, è stata definita anche considerando le Linee Guida ISPRA “*Elementi per l’aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*”, “*Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*” e “*Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*”. In particolare, la metodologia definita ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle sue prime fasi di elaborazione, anche attraverso l’aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale del PGT vigente. In questo senso, si può affermare che l’aggiornamento/integrazione delle indagini conoscitive si configura come primo elemento della considerazione dei temi ambientali all’interno della Variante di Piano, come auspicato dalla normativa in materia di V.A.S.

È stata dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata e quindi la corrispondenza tra gli obiettivi della Variante di Piano e gli Obiettivi della sostenibilità (Figura 0.4.1).

È stata, quindi, verificata la sussistenza di possibili alternative di Piano e condotta una loro valutazione, al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte effettuate dall’Amministrazione comunale.

Successivamente, le politiche/azioni previste dalla Variante di Piano sono state confrontate con gli obiettivi di sostenibilità, per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di San Zenone al Lambro sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione *ex ante*). Infine, per ciascuna politica/azione della Variante di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre i potenziali effetti negativi, verificandone puntualmente l’efficienza ed il grado di adeguatezza, ed è stato rivalutato il Piano di monitoraggio del PGT vigente in relazione alle informazioni effettivamente disponibili per il suo popolamento, alle specifiche previsioni della Variante e agli effetti attesi dalla loro attuazione, provvedendo, ove necessario, al suo adeguamento (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

La V.A.S. per la Variante al PGT del Comune di San Zenone al Lambro si compone, quindi, di cinque fasi concatenate e logicamente conseguenti, che hanno concorso alla definizione dei contenuti della Variante di Piano stessa, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento urbanistico:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi: contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione ambientale, oltre a rappresentare la porzione del documento in cui, per semplicità di lettura, sono presentati tutti gli elementi oggetto delle valutazioni successive, sebbene proprio gli elementi presentati siano il risultato dell'intero processo di V.A.S. e delle interrelazioni tra l'Amministrazione, lo staff di progettazione e quello di valutazione attraverso un processo di feed-back continuo
- Fase 2: Valutazione Ambientale preliminare (VAp) degli obiettivi della Variante di Piano: rappresenta la prima fase di valutazione, in cui gli Obiettivi generali della Variante di Piano sono confrontati con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati, prima, e con gli obiettivi generali di sostenibilità, poi, al fine di verificare la coerenza tra gli obiettivi definiti e le problematiche territoriali esistenti e quindi di indirizzare, fin dai primi momenti di elaborazione della Variante, le scelte verso la sostenibilità;
- Fase 3: Valutazione delle alternative della Variante di Piano: è condotta una valutazione delle alternative della Variante di Piano, identificando le scelte che risultano essere maggiormente compatibili con il contesto comunale;
- Fase 4: Valutazione Ambientale (VA) delle politiche/azioni della Variante di Piano: rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale Strategica quantitativa e preventiva delle singole politiche/azioni della Variante di Piano (valutazione *ex ante*), permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna politica/azione e di ciascuna componente ambientale, oltre che dell'intera Variante, e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi, sia con riferimento alla Variante nel suo complesso, sia con riferimento a ciascun singolo elemento di Variante;
- Fase 5: Definizione del Piano di Monitoraggio: l'ultima fase del procedimento valutativo deve essere necessariamente volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti di Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*).

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

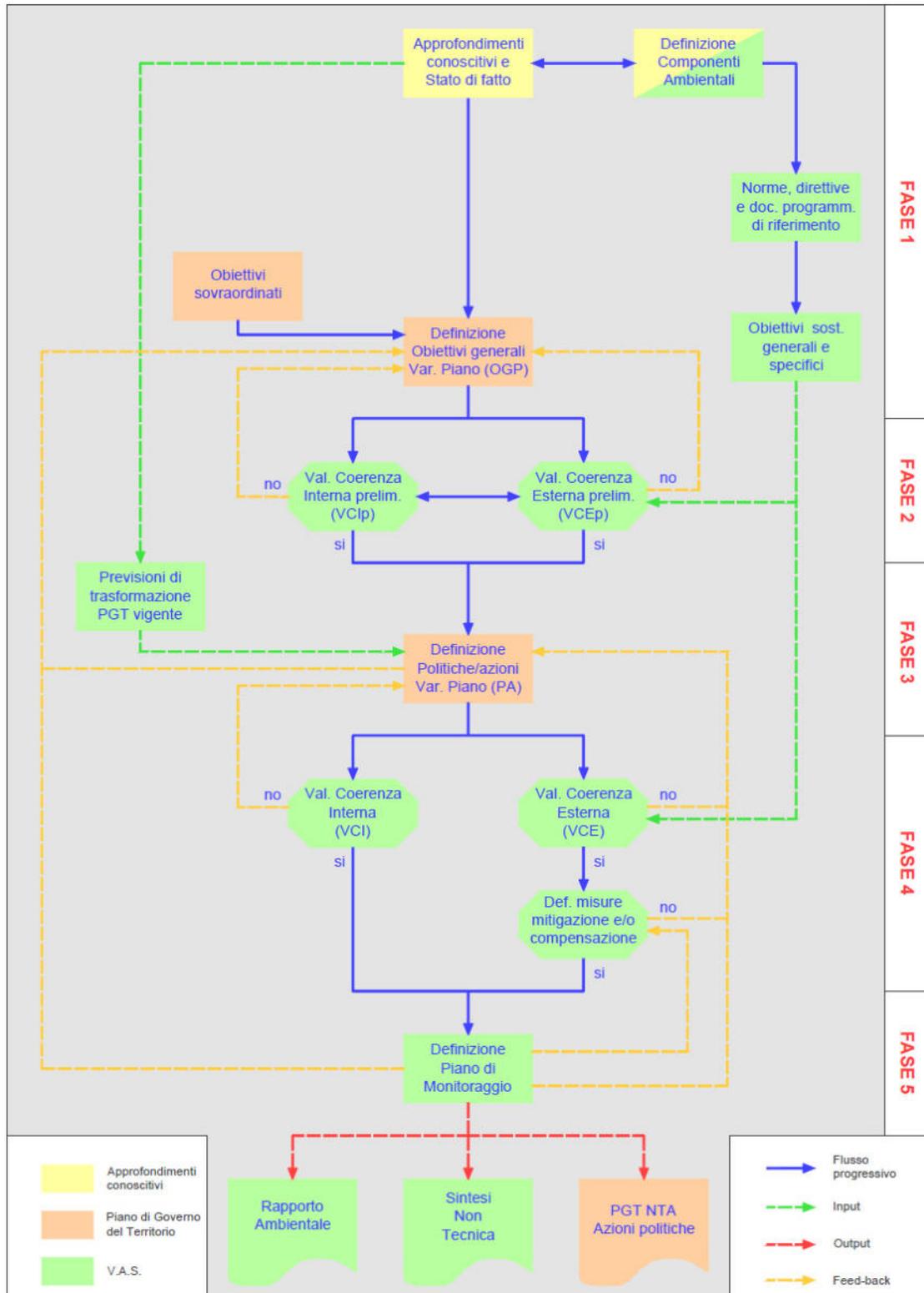


Figura 0.4.1 – Schema operativo di dettaglio seguito nella redazione della Variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di San Zenone al Lambro e nel relativo processo di VAS.

**E**

COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO  
Ufficio Protocollo

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023  
Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI»  
Firmatario: DAVIDE GEREVINI

## **1. FASE 1: LE COMPONENTI AMBIENTALI, GLI OBIETTIVI, LO STATO DI FATTO**

### **1.1 Ambito di influenza della Variante di Piano e interferenza con i siti Rete Natura 2000**

Sulla base delle previsioni della Variante di Piano, l'ambito di influenza della Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è l'intero territorio comunale di San Zenone al Lambro.

Nel territorio comunale di San Zenone al Lambro e dei comuni contermini non sono presenti siti della Rete Natura 2000; anche in relazione alle previsioni della Variante di Piano, non si ritiene pertanto necessario attivare la procedura di valutazione di incidenza.

### **1.2 Definizione delle componenti ambientali**

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti ambientali per la Valutazione Ambientale Strategica sono state definite considerando le tematiche ambientali trattate dalla VAS del PGT vigente e le componenti ambientali individuate per gli Studi di Impatto Ambientale e valutando le tematiche affrontate dagli strumenti urbanistici comunali.

### **1.3 Individuazione e analisi delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento**

Per ognuna delle componenti elencate è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali). Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano.

### **1.4 Aggiornamento dello stato di fatto del territorio comunale**

Il Comune di San Zenone al Lambro è dotato di Piano di Governo del Territorio, originariamente approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.35 del 30/10/2013 e pubblicato sul BURL n.9 del 26/02/2014 e successivamente variato in relazione al Piano dei Servizi, corredato di tutti gli

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

approfondimenti conoscitivi necessari. Una quota di tali approfondimenti, con particolare riferimento a quelli di carattere strutturale, possono quindi essere considerati ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e quindi sono assunti come validi nel presente documento.

A tal proposito è stata condotta una verifica dei contenuti della parte conoscitiva ambientale del Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente (cfr. Allegato 1 “*Quadro ambientale*” del Rapporto Ambientale di VAS del PGT), da cui, anche in relazione agli Obiettivi della Variante di Piano, è emersa l’opportunità di alcuni aggiornamenti di informazioni, in particolare dati di qualità delle matrici ambientali, di cui sono disponibili informazioni più recenti, e di alcune integrazioni, rispetto a tematiche per le quali sono intervenuti aggiornamenti normativi o di cui si sono rese disponibili nuove fonti informative.

### **1.5 Individuazione degli obiettivi generali degli strumenti di pianificazione sovraordinati**

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi della presente Variante con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, sono stati individuati gli obiettivi fissati dal PTR e dal PTM; quest’ultimo, in particolare, rappresenta lo strumento con il quale si deve confrontare direttamente il PGT e ne deve garantire il rispetto delle prescrizioni e l’adeguata considerazione degli indirizzi.

### **1.6 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale**

Per ogni componente ambientale sono stati individuati gli Obiettivi di sostenibilità generali e specifici: gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate “verso” il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Tali obiettivi, riferimento indispensabile per la valutazione di coerenza esterna, rappresentano quindi un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella valutazione della Variante di Piano, in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della Variante di Piano e le relative Politiche/azioni sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili e la Variante può essere valutata positivamente. Nel caso contrario la Variante dovrà essere rivista, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Gli obiettivi di sostenibilità individuati sono stati estrapolati da strumenti normativi, accordi e documenti internazionali (Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) delle Nazioni Unite, Protocolli internazionali, ecc.), europei (Programma Europeo d’azione per l’ambiente, Strategie dell’UE per lo sviluppo sostenibile, Territorial Agenda 2030 dell’UE, Costituzione Europea, Strategia

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, ecc.), nazionali (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile - Agenda 21 Italia, Strategia nazionale per la biodiversità), regionali.

## 1.7 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni della Variante di Piano

La Variante di Piano è strutturata in Obiettivi generali e Politiche-azioni: gli Obiettivi della Variante di Piano rappresentano il traguardo di lungo termine, mentre le Politiche/azioni della Variante di Piano rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato.

Nel presente documento sono stati acquisiti gli Obiettivi generali prefissati dalla Variante di Piano e sono state individuate le concrete Politiche/azioni con cui la Variante di Piano si prefigge di perseguire gli Obiettivi definiti, sulla base dei contenuti dell'intera documentazione cartografica e normativa della Variante di Piano – Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole (Tabella 1.7.1).

Tabella 1.7.1 – Obiettivi generali e Politiche/Azioni della Variante di Piano (\*: la politica/azione della Variante di Piano è già stata assegnata ad un altro Obiettivo).

Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP)	Politica/azione della Variante di Piano (PA)	
1. Risparmio uso del suolo	1.a1	Revisione ambiti di trasformazione - riduzione del consumo di suolo in ambiti di trasformazione
	1.a2	Revisione ambiti di trasformazione - Concentrazione delle opportunità insediative residenziali a sud del capoluogo, comunque in parte a conferma di previsioni previgenti (A.T.U. a, A.T.U. b)
	1.b	Disciplina dei nuovi ambiti di rigenerazione urbanistica (*; cfr. PA 2.a)
	1.c	Inserimento opere compensative ampliamento quarta corsia Autostrada A1
	1.d	Interventi di completamento nel tessuto consolidato residenziale
	1.e	Interventi di completamento nel tessuto consolidato per attività economiche
2. Rigenerazione urbanistica	1.f	Recupero di edifici rurali per usi compatibili, anche ad integrazione dell'attività agricola, oppure per usi extra-agricoli compatibili
	2.a	Strategie per gli ambiti di rigenerazione (A.R.U. a, A.R.U. b, A.R.U. c, A.R.U. d, A.R.U. e)
	2.b	Adeguamento normativa e zonizzazione sismica
	2.c	Criteri di perequazione / compensazione / incentivazione
	2.d	Centralità della chiesa Santa Maria dei Prati
	2.e	Ripensamento viabilità Ceregallo
	2.f	Miglioramento del sistema dei servizi (Nuovo asilo nido)
	2.g	Miglioramento del sistema dei servizi (Nuova mensa scolastica)
2.h	Miglioramento del sistema dei servizi (Nuovo centro polifunzionale)	
3. Smart city	3.a	Collegamento Villa Bissone-Capoluogo e hub di interscambio trasporti
	3.b	Riqualficazione stazione Villa Bissone
	3.c	Valorizzazione e riqualficazione del verde pubblico
	3.d	Implementazione dell'illuminazione pubblica
	3.e	Introduzione fibra ottica e Wi-Fi pubblico

**E**

COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO  
Ufficio Protocollo

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023  
Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI»  
Firmatario: DAVIDE GEREVINI

Obiettivi generali della Variante di Piano (OGP)	Politica/azione della Variante di Piano (PA)	
	3.f	Giardino inclusivo
	3.g	Infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili sul territorio comunale
	3.h	Riqualificazione energetica di edifici pubblici
	3.i	Stimoli per interventi di riqualificazione energetica su edifici privati
	3.j	Riutilizzo di locali comunali per progetti di tipo sociale
	3.k	Pista ciclopedonale accordo del Fiume Lambro
4. Resilienza del territorio e sostenibilità ambientale	4.a	Realizzazione di una rete ecologica comunale
	4.b	Principi per la tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energia da fonti fossili)
	4.c	Principi inerenti il patrimonio paesaggistico-ambientale (con specifica regolamentazione dei Nuclei di Antica Formazione e individuazione di ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica)
	4.d	Implementazione del PUGSS
	4.e	Disciplina invarianza idraulica e adeguamento piano gestione rischio alluvioni bacino fiume Po
	4.f	Individuazione di ambiti ed elementi di mitigazione e compensazione ambientale
	4.g	Individuazione e regolamentazione delle fasce di rispetto (elementi infrastrutturali e allevamenti)
5. Qualità degli insediamenti e sostenibilità	5.a	Piano del colore
	5.b	Norme per l'attuazione e la gestione del piano, inerenti la semplificazione delle procedure
	5.c	Individuazione degli ambiti agricoli in cui tutelare la produttività agricola e le attività connesse, comunque nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio

**E**

COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO  
Ufficio Protocollo

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**

Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023

Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI»

Firmatario: DAVIDE GEREVINI

## 2. FASE 2: VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE (VAP) DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO

La Valutazione di Coerenza Interna preliminare (VCIp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi della Variante con gli obiettivi del PTM, al fine di verificare preliminarmente la coerenza fra i due strumenti di pianificazione.

Il confronto fra gli Obiettivi della Variante al PGT e gli obiettivi del PTM ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi della Variante presentino una piena coerenza con gli obiettivi generali del PTM; l'indice di coerenza è risultato, infatti, pari a 1.

In particolare, analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come la Variante al PGT garantisca il pieno perseguimento degli obiettivi del PTM relativamente a *“coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull’ambiente”*, *“migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni”*, *“migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo”*, *“favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato”*, *“favorire l’organizzazione policentrica del territorio metropolitano”*, *“potenziare la rete ecologica”*, *“sviluppare la rete verde metropolitana”*, *“rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque”* e *“potenziare gli strumenti per l’attuazione e gestione del piano”*. Si evidenzia, inoltre, che la presente Variante al PGT persegue anche azioni di miglioramento/perfezionamento di caratteristiche tecniche specifiche dello strumento urbanistico vigente, con riferimento all’introduzione di norme per l’attuazione e la gestione del piano inerenti la semplificazione delle procedure.

Nonostante gli obiettivi del PTM risultino positivamente ampiamente perseguiti dagli obiettivi della Variante al PGT, tuttavia alcune indicazioni, in particolare qualora possano sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio (anche se a parziale conferma di previsioni del PGT vigente), potrebbero comunque determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili. Tali aspetti in particolare dovranno, pertanto, essere approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio effettivamente interessate. La Variante, comunque, persegue obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale, garantendo il risparmio dell’uso del suolo, anche attraverso azioni di rigenerazione urbanistica, e il miglioramento del sistema dei servizi, oltre che il miglioramento della qualità e della sostenibilità degli insediamenti. Specifica attenzione, infine, è posta ad aspetti volti ad incrementare la resilienza e sostenibilità ambientale del territorio comunale.

La Valutazione di Coerenza Esterna preliminare (VCEp) della Variante al PGT prevede il confronto degli Obiettivi della Variante con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, al fine di verificare, fin dai primi

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

momenti di elaborazione del piano, la sua sostenibilità e l'adeguata considerazione di tutte le tematiche ambientali significative per il territorio in esame.

Il confronto fra gli Obiettivi della Variante al PGT e gli Obiettivi Generali di Sostenibilità ha evidenziato come complessivamente gli Obiettivi della Variante presentino una piena coerenza con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità, con un indice di coerenza pari a 1.

Analizzando nel dettaglio i risultati, si evidenzia come siano attesi effetti diretti positivi degli Obiettivi della Variante al PGT sugli obiettivi relativi alle componenti aria, rumore, risorse idriche, suolo e sottosuolo, biodiversità e paesaggio, consumi e rifiuti, energia ed effetto serra, mobilità, sistema insediativo, agricoltura, salute pubblica monitoraggio e prevenzione. Emerge, quindi, che la Variante al PGT ha sostanzialmente fatto propri gli obiettivi generali di sostenibilità rispetto alle tematiche sopracitate. Si evidenzia, inoltre, che la presente Variante al PGT persegue anche azioni di miglioramento/perfezionamento di caratteristiche tecniche specifiche dello strumento urbanistico vigente, con riferimento all'introduzione di norme per l'attuazione e la gestione del piano inerenti la semplificazione delle procedure.

Nonostante gli obiettivi di sostenibilità risultino positivamente ampiamente perseguiti dagli obiettivi della Variante al PGT, tuttavia alcune indicazioni, in particolare qualora possano sottendere potenziali interventi di trasformazione del territorio (anche se a parziale conferma di previsioni del PGT vigente), potrebbero comunque determinare effetti ambientali e paesaggistici non trascurabili. Tali aspetti in particolare dovranno, pertanto, essere approfonditi e verificati puntualmente nelle successive fasi di valutazione, anche in relazione alle specifiche azioni connesse e alle caratteristiche delle porzioni di territorio effettivamente interessate. La Variante, comunque, persegue obiettivi volti al miglioramento dello stato del territorio comunale, garantendo il risparmio dell'uso del suolo, anche attraverso azioni di rigenerazione urbanistica, e il miglioramento del sistema dei servizi, oltre che il miglioramento della qualità e della sostenibilità degli insediamenti. Specifica attenzione, infine, è posta ad aspetti volti ad incrementare la resilienza e sostenibilità ambientale del territorio comunale.

Si evidenzia, infine, che alcuni obiettivi di sostenibilità non risultano direttamente perseguiti da Obiettivi della Variante al PGT evidenziando come tali aspetti non risultino di prioritaria rilevanza per la Variante in oggetto, pur non evidenziandosi elementi in contrasto con gli stessi.

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

### 3. FASE 3: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DELLA VARIANTE DI PIANO

La Fase 3 è volta alla valutazione delle alternative della Variante di Piano di maggiore rilevanza, con particolare riferimento ad eventuali previsioni di trasformazione.

Il primo passaggio della valutazione delle alternative riguarda la verifica della “alternativa zero”, ovvero il mantenimento delle previsioni di Piano rispetto ai contenuti del PGT vigente senza modifiche, in raffronto all’alternativa rappresentata dallo scenario della Variante di Piano. Tale verifica è condotta essenzialmente sulla base degli indicatori del consumo di suolo (peraltro tematica prioritariamente considerata dalla presente Variante di Piano) e della capacità insediativa. Ovviamente, tali indicatori rappresentano indirettamente anche elementi di valutazione per ulteriori aspetti ambientali quali le emissioni in atmosfera, la produzione di scarichi idrici, i consumi di energia e risorse, la produzione di rifiuti, ecc., che risultano direttamente correlati al carico insediativo previsto.

Considerando unicamente le previsioni del PGT ad oggi non attuate, la Variante proposta, rispetto allo strumento urbanistico vigente (alternativa “zero”), prevede una riduzione del consumo di suolo in ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale del 72%, con una riduzione di circa 30.800 m<sup>2</sup> di superficie trasformabile, e una riduzione in termini di capacità insediativa di circa 10.000 m<sup>2</sup> di Slp, pari al 70% circa (Tabella 3.1.1).

Per quanto riguarda le previsioni non residenziali, il PGT vigente prevedeva unicamente una “Area per trasformazioni a pianificazione concertata a destinazione non residenziale”, che, sebbene non quantificata in termini dimensionali in quanto derivante dall’attività concertativa per l’attuazione, presentava comunque dimensioni potenziali particolarmente rilevanti (si veda al proposito Allegato 1.B – capitolo 13). Anche in questo caso, la Variante proposta, eliminando tale previsione, risulta evidentemente migliorativa in termini di consumo di suolo e di carico insediativo rispetto al PGT vigente (alternativa “zero”).

In termini di bilancio ecologico del suolo si riporta quanto espresso nell’elaborato del Documento di Piano “DP12 - Criteri per il risparmio dell’uso del suolo” della presente Variante in cui si specifica che *il Bilancio Ecologico dei Suoli è evidentemente pari a zero, valutando i soli aspetti della presente Variante al P.G.T., poiché rispetto al P.G.T. Vigente nessuna espansione su area agricola è prevista dalla Variante stessa. Infatti la definizione di B.E.S. è la seguente: “Bilancio Ecologico del Suolo (ex art. 2, comma 1 lett. d), L.R. 31/2014), la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata ed urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Ai sensi di legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero. La rinaturalizzazione od il recupero ai fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio*

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole, non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo. Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate ed urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014 art. 2 comma 4”.

Nel complesso, quindi, in termini di consumo di suolo e di capacità insediativa l'alternativa rappresentata dalla Variante di Piano risulta essere decisamente preferibile rispetto al PGT vigente (alternativa “zero”).

Inoltre, considerando che gli ambiti di trasformazione urbanistica previsti dalla presente Variante di Piano sostanzialmente coincidono con alcuni ambiti di trasformazione già individuati dal PGT vigente (e quindi già puntualmente valutati nel relativo processo di VAS) e non sono presenti ulteriori previsioni di trasformazione, non si ritengono necessarie ulteriori valutazioni delle alternative specifiche.

Tabella 3.1.1 – Ambiti di trasformazione.

Ambito di trasformazione	Superficie territoriale (m <sup>2</sup> )	S.I.p. (m <sup>2</sup> )
<i>PGT vigente (alternativa “zero”)</i>		
ATR 1	6.067	2.022
ATR 3	5.713	1.904
ATR 4	6.622	2.207
ATR 5	5.591	1.864
ATR 6	11.384	3.795
ATR 7	6.267	2.089
TAC 2	1.153	461
<b>Totale (A)</b>	<b>42.797</b>	<b>14.342</b>
<i>Variante al PGT</i>		
A.T.U. a	6.267	2.256
A.T.U. b	5.713	2.057
<b>Totale (B)</b>	<b>11.980</b>	<b>4.313</b>
<b>Differenza (B-A)</b>	<b>30.817</b>	<b>10.029</b>
<b>Riduzione percentuale (%)</b>	<b>72%</b>	<b>70%</b>

## **4. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE (VA) DELLE POLITICHE/AZIONI DELLA VARIANTE DI PIANO**

### **4.1 Aspetti introduttivi**

La Fase 4 della procedura di V.A.S. rappresenta la vera e propria Valutazione Ambientale delle scelte della Variante di Piano e consiste nella verifica innanzi tutto della completezza e dell'adeguatezza delle singole Politiche/azioni rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano e, quindi, della loro coerenza rispetto agli Obiettivi specifici di sostenibilità. Gli obiettivi di tale fase sono evidenziare l'eventuale carenza di politiche/azioni nei confronti degli obiettivi, che risultano così non adeguatamente perseguiti, e identificare gli impatti generati dalle politiche/azioni.

Premesso che ciascun obiettivo è perseguito almeno attraverso una politica/azione e non sono presenti politiche/azioni prive di Obiettivi generali di riferimento, la valutazione delle singole politiche/azioni di valutazione della Variante di Piano è stata condotta attraverso una tecnica di tipizzazione degli impatti (analisi multicriteriale quali-quantitativa). La metodologia impiegata permette di quantificare la sostenibilità di ciascuna Politica/azione e di ciascuna componente ambientale, nonché di definire, e successivamente verificare, le idonee azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi. Ove sono stati evidenziati impatti negativi generati dalle singole politiche/azioni della Variante di Piano è stato condotto un approfondimento volto a caratterizzare nel dettaglio l'impatto medesimo e a definire opportune misure di mitigazione e/o compensazione per ridurne l'effetto. Successivamente, la valutazione è stata effettuata nuovamente considerando come attuate le misure di mitigazione e/o compensazione proposte, al fine di verificarne la reale efficacia.

### **4.2 Risultati**

La Variante, anche in assenza di misure di mitigazione e compensazione per le azioni maggiormente impattanti, presenta condizioni di sostenibilità, in quanto gli effetti ambientali negativi potenzialmente complessivamente indotti sono comunque più che compensati dalle azioni di tutela, salvaguardia, valorizzazione e miglioramento ambientale previste.

La valutazione quantitativa di sostenibilità delle Politiche/azioni della Variante di Piano con gli obiettivi specifici di sostenibilità condotta considerando come attuate le misure di mitigazione proposte evidenziano un rilevante incremento della propensione alla sostenibilità della Variante, che da un punteggio, in assenza di interventi, comunque di sostenibilità (pari a +0,153), sale a +0,481 determinando una propensione della Variante alla sostenibilità complessiva rilevante (si ricorda che la scala di rappresentazione è compresa tra -1,000 e +1,000, con i valori negativi che indicano condizioni

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

di non sostenibilità). Al proposito, si ribadisce che la presente Variante determina una consistente riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT vigente e che nella presente valutazione sono state considerate anche le Politiche/azioni previste dalla Variante di conferma, o parziale conferma, degli ambiti di trasformazione già contenuti nel PGT vigente e quindi con effetti che non sono completamente imputabili al presente strumento; a conferma di ciò, non considerando nella valutazione le previsioni di trasformazione derivate dal PGT vigente, il punteggio complessivo di sostenibilità salirebbe ulteriormente a +0,542.

Le misure di mitigazione individuate risultano, quindi, generalmente efficaci nella riduzione degli impatti negativi previsti, determinando, su un totale di 33 politiche/azioni, la riduzione di quelle che possono generare impatti ambientali significativi a 1, 2 politiche/azioni non presentano effetti ambientali significativi e le rimanenti 30 presentano condizioni di piena sostenibilità (26 politiche/azioni con propensione alla sostenibilità ottima, buona o discreta e 4 con propensione alla sostenibilità sufficiente).

La Politica/azione della Variante di Piano per la quale, nonostante le misure di mitigazione individuate, si rilevano gli impatti ambientali più significativi è quella che prevede ambiti di trasformazione, anche se derivanti, peraltro in riduzione, dalle previsioni del PGT vigente. Tale previsione, a fronte di indubbi effetti positivi sul sistema sociale ed economico del territorio, comunque determina fattori di pressione ambientale significativi e non completamente mitigabili. In questo caso le misure di mitigazione proposte, pur riducendo significativamente gli impatti generati come risulta evidente sia dall'aumento del punteggio di propensione alla sostenibilità che dall'aumento del punteggio di effetto (con riduzione degli effetti negativi di più del 70% per le previsioni di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale), tuttavia non sono in grado di annullare completamente gli impatti indotti (il punteggio di effetto permane negativo). Al proposito, si evidenzia comunque che le previsioni di ambiti di trasformazione derivano dalla conferma di ambiti del PGT vigente con una consistente riduzione del consumo di suolo e del carico insediativo complessivo: gli ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale previsti dalla presente Variante, infatti, assommano complessivamente a circa 11.980 m<sup>2</sup> di superficie territoriale (pari a circa 4.300 m<sup>2</sup> di Slp), a fronte delle previsioni prevalentemente residenziali del PGT vigente pari a circa 42.800 m<sup>2</sup> di superficie territoriale (circa 14.300 m<sup>2</sup> di Slp); la Variante determina quindi una riduzione del 72% circa della superficie territoriale interessata e del 70% circa della capacità insediativa in ambiti di trasformazione. Inoltre, la Variante elimina completamente le previsioni di trasformazione non residenziali del PGT vigente.

Con l'applicazione delle misure di mitigazione previste, inoltre, diverse Politiche/azioni che presentavano, in assenza delle stesse, impatti ambientali non trascurabili, sono in grado di valorizzare appieno gli effetti positivi, contenendo gli impatti indotti con una piena propensione alla sostenibilità. Si tratta, innanzi tutto, delle Politiche/azioni relative ad interventi nel tessuto consolidato e della

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

Politica/azione relativa al potenziamento del sistema dei servizi per le quali le misure di mitigazione proposte permettono di garantire la piena sostenibilità, contenendo significativamente i possibili effetti negativi indotti a fronte degli evidenti benefici in termini di contenimento del consumo di suolo e di miglioramento del sistema dei servizi locale. Particolare efficacia delle misure di mitigazione, garantendo il raggiungimento di condizioni di sostenibilità comunque sufficienti, si registrano anche per la Politica/azione relativa alla preservazione della produzione agricola, che, peraltro, rappresenta un aspetto di prioritaria rilevanza per il territorio comunale. Infine, le misure di mitigazione risultano essere particolarmente adeguate anche per la Politica/azione relativa alla possibile nuova viabilità per l'area produttiva di Ceregallo, permettendo la massimizzazione degli effetti positivi legati al sistema della mobilità (con la risoluzione della problematica di un'accessibilità comunque non adeguata in particolare in relazione ai mezzi pesanti) e minimizzando i possibili effetti negativi legati alla realizzazione di una nuova infrastruttura viabilistica. Considerazioni analoghe valgono anche per la Politica/azione relativa al recupero di edifici rurali per usi compatibili, anche ad integrazione dell'attività agricola, oppure per usi extra-agricoli compatibili.

Le misure individuate, inoltre, risultano essere funzionali anche per la Politica/azione con propensione alla sostenibilità sufficiente in assenza di misure di mitigazione, ma che con la loro applicazione risulta essere ulteriormente migliorata. Si tratta, nello specifico, della previsione relativa all'individuazione di ambiti di rigenerazione, rispetto alla quale le misure di mitigazione individuate sono in grado sostanzialmente di annullare i possibili effetti negativi.

Le Politiche/azioni, infine, della Variante di Piano che non presentano effetti ambientali significativi si confermano quelle relative ad aspetti tecnici del Piano (in particolare legati ad aspetti normativi), che, sebbene possano rappresentare misure per agevolare la gestione operativa del Piano, risultano tuttavia ininfluenti in termini di potenziali effetti ambientali indotti sul territorio comunale.

Le Politiche/azioni della Variante di Piano maggiormente sostenibili permangono quelle riconducibili ad interventi di miglioramento, tutela ambientale, valorizzazione territoriale o eliminazione di previsioni di trasformazione del PGT vigente, con effetti positivi, in particolare, riferiti alle componenti "Aria", "Risorse idriche", "Suolo e sottosuolo", "Biodiversità e paesaggio", "Consumi e rifiuti", "Energia ed effetto serra", "Radiazioni", "Salute pubblica".

Per quanto riguarda le componenti ambientali nel loro complesso, l'applicazione delle misure di mitigazione migliora in modo determinante le condizioni di sostenibilità, riducendo in modo rilevante gli effetti potenzialmente negativi evidenziati in precedenza: 9 componenti presentano una propensione alla sostenibilità discreta, buona o ottima, 4 componenti presentano una propensione alla sostenibilità sufficiente e 1 componente ("Radiazioni") non risulta influenzata in modo apprezzabile dalle previsioni della Variante di Piano (Figura 4.3.6). Le componenti con propensione alla sostenibilità sufficiente sono rappresentate, in particolare, da "Aria", "Risorse idriche", "Consumi e rifiuti" ed "Energia", che

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

**Comune di San Zenone al Lambro**

**Variante generale al P.G.T.**

*Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Sintesi Non Tecnica*

risultano influenzate principalmente dalle previsioni di trasformazione della Variante, sebbene in riduzione rispetto alle previsioni del PGT vigente.

Complessivamente le misure di mitigazione proposte risultano essere funzionali all'obiettivo del contenimento dei possibili impatti negativi indotti dalle Politiche/azioni della Variante di Piano sui singoli obiettivi di sostenibilità considerati e sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio di San Zenone al Lambro. Nel complesso, infatti, la Variante di Piano raggiunge la piena sostenibilità (+0,481 su scala compresa tra -1,000 e +1,000).

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

## 5. FASE 5: DEFINIZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

L'ultima fase del procedimento valutativo deve necessariamente essere volta alla predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati prestazionali attesi (valutazione *in itinere* e valutazione *ex post*). In particolare, si rende necessario introdurre alcuni parametri quantitativi di sorveglianza volti a verificare la bontà delle scelte strategiche adottate dal Piano e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi in contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi della Variante di Piano prefissati.

In questo senso il piano di monitoraggio assolve ad un duplice ruolo: innanzi tutto quello di verificare le prestazioni ambientali raggiunte dal territorio in esame durante l'attuazione delle previsioni di Piano (evidenziando, se del caso, la necessità di attivare opportune azioni correttive), inoltre, quello di permettere il controllo dello stato di attuazione del Piano, sia in relazione alle azioni di trasformazione, sia in relazione alle azioni di tutela e salvaguardia ambientale.

Il primo passaggio ha previsto la definizione del Piano di Monitoraggio, inquadrato nel modello DPSIR (*Determinante, Pressione, Stato, Impatto, Risposta*), che individua i parametri quantitativi (indicatori ed indici prestazionali) da verificare, per controllare gli effetti sul sistema ambientale ed antropico dovuti all'attuazione del Piano, permettendo di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente, con l'obiettivo di evidenziare eventuali impatti non previsti e quindi permettere di attivare opportune azioni correttive.

Successivamente è stata valutata l'adeguatezza del Piano di Monitoraggio stesso, attraverso la verifica della completezza degli indicatori rispetto agli Obiettivi generali della Variante di Piano, alle Politiche/azioni della Variante di Piano e agli effetti attesi, verificando la presenza di indicatori ridondanti oppure la presenza di aspetti o effetti non adeguatamente controllati.

Al proposito, si evidenzia che il PGT vigente è già dotato di un piano di monitoraggio (cfr. Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente – Capitolo 10 “*Il monitoraggio del Piano*”), che è stato alla base della definizione del nuovo Piano di monitoraggio, adattandolo opportunamente ai contenuti della presente Variante.

Si è quindi ritenuto opportuno acquisire il Piano di Monitoraggio del PGT vigente e verificarne l'adeguatezza al controllo anche dei nuovi Obiettivi e Politiche/azioni della presente Variante di Piano, oltre che degli impatti da esse potenzialmente indotti, al fine di poter assicurare uno storico informativo quanto più esteso possibile, evidenziando comunque la necessità di alcune integrazioni e l'eliminazione di indicatori non pertinenti alle previsioni della Variante o dei quali è stata verificata l'assenza di adeguate basi informative per garantirne il popolamento.

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

Il Piano di Monitoraggio, inquadrato nel modello DPSIR (*Determinante, Pressione, Stato, Impatto, Risposta*), individua le reti di monitoraggio ambientale, specifica la localizzazione dei punti di misura, definisce le metodologie e le frequenze di controllo, anche in relazione ad eventuali indicazioni normative, stabilisce le responsabilità di rilevazione e il coinvolgimento eventuale di altri Enti, le fonti dei dati da impiegare per il monitoraggio. Il Piano di Monitoraggio definisce, infine, gli obiettivi prestazionali attesi, ove ciò sia possibile e prevedibile, per controllare gli effetti sul sistema ambientale ed antropico dovuti all'attuazione del Piano, permettendo di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente, con l'obiettivo di evidenziare eventuali effetti non previsti e, quindi, permettere di attivare opportune azioni correttive (*valutazione in itinere ed ex post*).

Si specifica che la responsabilità dell'implementazione del Piano di Monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori stabiliti dal Piano di Monitoraggio e dovrà preoccuparsi di recuperare le informazioni relative agli indicatori, la cui misurazione spetta, istituzionalmente, ad altri Enti.

Si è ritenuto, inoltre, opportuno riorganizzare il Piano di Monitoraggio, strutturandolo in due parti complementari:

- a. monitoraggio dell'attuazione del Piano: attiene al controllo delle azioni pianificate e attuate, con la finalità di verificare il grado di adeguatezza delle previsioni in relazione alle esigenze locali e delle norme di attuazione per governare gli interventi di trasformazione (Tabella 5.1.1);
- b. monitoraggio delle prestazioni ambientali e territoriali: assolve all'obiettivo di verificare la sostenibilità delle scelte effettuate dal Piano in relazione agli obiettivi fissati e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale, oltre ad evidenziare l'eventuale insorgenza di impatti non previsti, indicando tempestivamente la necessità di intervenire con opportune azioni correttive (Tabella 5.1.2).

Elemento di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) è il report periodico dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Coerentemente con le frequenze di misurazione dei vari indicatori, ogni 2,5 anni circa dall'approvazione della Variante dovrà essere prodotto un Report da rendere pubblico attraverso la sua pubblicazione sul sito web comunale, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della VAS. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI

**Comune di San Zenone al Lambro**

**Variante generale al P.G.T.**

**Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Sintesi Non Tecnica**

Tabella 5.1.1 – Piano di Monitoraggio: attuazione del Piano.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	-
2. Rumore	-
3. Risorse idriche	-
4. Suolo e sottosuolo	-
5. Paesaggio ed ecosistemi	5.1 Ambiti ed elementi di mitigazione e compensazione ambientale 5.2 Numero fabbricati rurali in uso
6. Consumi e rifiuti	-
7. Energia ed effetto serra	-
8. Mobilità	8.1 Dotazione di piste/percorsi ciclo-pedonali 8.2 Previsioni viabilistiche
9. Modelli insediativi	9.1 Numero di residenti 9.2 Previsioni residenziali del piano 9.3 Interventi di rigenerazione urbanistica 9.4 Interventi di miglioramento del sistema dei servizi
10. Turismo	-
11. Industria	-
12. Agricoltura	-
13. Radiazioni non ionizzanti	-
14. Salute pubblica e Monitoraggio	-

Tabella 5.1.2 – Piano di Monitoraggio: prestazioni ambientali e territoriali.

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
1. Aria	1.1 Emissioni in atmosfera
2. Rumore	2.1 Percentuale di sup. territoriale interessata da ciascuna classe acustica
3. Risorse idriche	3.1 Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica 3.2 Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria 3.3 Capacità residua impianto di depurazione 3.4 Numero lamentele per fenomeni di rigurgito o esondazione della rete idrografica o per la produzione di odori 3.5 Qualità delle acque sotterranee
4. Suolo e sottosuolo	4.1 Consumo di suolo effettivo 4.2 Consumo di suolo potenziale
5. Paesaggio ed ecosistemi	5.3 Elementi lineari vegetati 5.4 Superficie complessiva di aree naturali e paraturali 5.5 Indice di boscosità 5.6 Uso reale del suolo
6. Consumi e rifiuti	6.1 Produzione di rifiuti urbani annua pro-capite 6.2 Percentuale di raccolta differenziata annua
7. Energia ed effetto serra	7.1 Produzione di energia da fonti rinnovabili 7.2 Classe energetica delle nuove edificazioni e delle ristrutturazioni
8. Mobilità	-
9. Modelli insediativi	9.5 Dotazione di servizi 9.6 Dotazione di aree verdi pubbliche
10. Turismo	-
11. Industria	-
12. Agricoltura	12.1 SAU

**E**  
 COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO  
 Ufficio Protocollo  
**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**  
 Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023  
 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI»  
 Firmatario: DAVIDE GEREVINI

**Comune di San Zenone al Lambro**

**Variante generale al P.G.T.**

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Sintesi Non Tecnica

Componente ambientale	Indicatore di monitoraggio
	12.2 Estensione ambiti agricoli 12.3 Indice di flessibilità urbana
13. Radiazioni non ionizzanti	13.1 Superficie classificata dallo strumento urbanistico interessata da fasce di rispetto degli elettrodotti AT
14. Salute pubblica e Monitoraggio	14.1 Numero malattie croniche 14.2 Numero malati oncologici 14.3 Numero ricoveri ordinari 14.4 Numero decessi

<b>E</b>
COMUNE DI SAN ZENONE AL LAMBRO Ufficio Protocollo
<b>COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE</b>
Protocollo N.0007011/2023 del 18/12/2023 Class: 6.1 «URBANISTICA: PIANO REGOLATORE GENERALE E VARIANTI» Firmatario: DAVIDE GEREVINI